

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 12 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
 Amministrazione e Direzione in Via. Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
 In terza » » » 40 » »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 14 Agosto.

### INTENDIAMOCI PURE!

Intendiamoci! — esclama l'Adriatico al nostro indirizzo.

Intendiamoci pure! — gli rispondiamo noi.

Se non che, per riuscir meglio e più facilmente a questo comune intento converrebbe prima che se la intendessero fra di loro i redattori del giornale veneziano.

Diciamo così, perchè non ci sembra credibile che l'autore dell'articolo di ieri sia quello stesso il quale ha scritto i precedenti.

Ed infatti — l'Adriatico di ieri dice:

Il Bacchiglione del 9 corrente, in un articolo intitolato: *Agli amici del Ministero* dopo aver detto che i progressisti sono di tanto indeboliti che se si facessero nuovamente le elezioni generali perderebbero la metà dei collegi ora da essi tenuti nell'Italia settentrionale, scrive le seguenti linee:

« Nè questa affermazione, nè questi fatti sono già messi in dubbio da alcuno, e — quando si voglia eccettuare l'Adriatico — vi è altresì unanimità nello stabilire le vere e chiarissime cause di tali deplorabilissimi effetti. E noi lo diciamo dolenti: queste cause vengono TUTTE dal Ministero, il quale col programma di Stradella, ha destato tante speranze che vennero tutte in un anno e mezzo sfrondate. »

Questi periodi lascierebbero in qualche modo supporre che l'Adriatico si fosse mostrato, non diremo tanto poco giusto ed imparziale da negare gli errori del ministero, ma tanto privo di buon senso da non vederli quando tutto il giornalismo italiano li vede e li deplora.

E questo non è assolutamente.

Siccome il Bacchiglione del 9 corrente diceva che le cause della delusione del Paese vengono TUTTE dal Ministero, e siccome ancora l'Adriatico nell'articolo di ieri protesta contro la l'eccezione che abbiamo fatto di lui — si dovrebbe concludere che il giornale veneziano è perfettissimamente della nostra opinione.

Appendice N. 2.

DON

MARTINO DI FREYTA

NOVELLA

DI

ALESSANDRO DUMAS (Padre)

(Traduz. di FRANCISCUS)

1.

Voi sapete che Dio ci ha regalato un figlio, or bene noi vi preghiamo di riceverlo da noi e portarlo alla regina nostra madre, nelle cui mani lo rimetterete. Noleggerete delle navi e armerete delle galere o qualsiasi altro bastimento che crederete più sicuro; vi daremo una lettera pel nostro tesoriere, acciò egli vi dia quanto denaro vi occorrerà, e vi creda in quanto a nome nostro gli direte. Scriveremo nel tempo stesso a Madama nostra madre e al Re di Majorca nostro alleato, e vi daremo una carta di procura generale per ogni parte del mondo, ove il vento vi porterà, da ponente a levante, da mezzodi a settentrione.

Tutto ciò che prometterete, farete, direte per noi a cavalieri, a borghesi,

Ma noi abbiamo qui sul tavolo l'Adriatico del 4 Agosto N. 213 e vi leggiamo queste precise parole:

« Diciamo adunque francamente. Questa decadenza del partito della quale si manifestano i primi sintomi, non è TUTTA dovuta agli errori del ministero, ma deriva in gran parte dalla condotta della nostra stampa, la quale per un malinteso spirito di indipendenza, per eccessivo desiderio di una perfezione impossibile, e fors'anco per non aver saputo far intero sacrificio delle idee particolari degli antichi gruppi che ora si raccolgono attorno al programma di Stradella, colle troppo facili e continue censure indebolisce il ministero, e scuote la fiducia delle popolazioni nella serietà del nostro programma. »

Ora domandiamo noi: è credibile che l'autore dell'articolo di ieri sia quello stesso il quale scrisse l'articolo del giorno 4?

L'Adriatico di ieri lamenta di essere stato inteso *men che esattamente*.

Se il giornale veneziano replicasse in questa polemica, ripeterebbe quelle parole?

Non lo crediamo.

Intendiamoci pure! — abbiamo detto fin da principio al nostro.... più amico certo che avversario; tuttavia, per riuscire a questo intento, non gli par molto utile e forse anche necessario che se la intendano prima fra di loro i suoi stessi redattori?

.... Ma lasciamo il faceto e ragioniamo seriamente.

L'Adriatico si trova nella più assoluta e manifesta contraddizione con se medesimo, e ciò non solo per i suoi articoli precedenti ma altresì per quello che ha scritto nello stesso articolo di ieri.

Ed infatti — subito dopo le parole da noi riferite più sopra, il giornale veneziano soggiunge:

« Se il confratello di Padova vorrà rileggere gli articoli nostri sull'argomento, vedrà che anche noi abbiamo ammessi e deplorati gli errori del Ministero, che senza dubbio contribuirono all'evidente decadenza del partito. Solo ci siamo permessi di aggiun-

gere che a tale decadimento contribuirono e contribuiscono ASSAI PIÙ degli errori del ministero, le imprudenti esagerazioni degli organi progressisti ».

Il Bacchiglione afferma che le cause della delusione del Paese vengono TUTTE dal Ministero, l'Adriatico sostiene invece che ve ne son altre le quali contribuiscono al decadimento del Partito ASSAI PIÙ degli errori del Ministero — e questo giornale potrà dir a quello di averlo inteso *men che esattamente* perchè lo ha escluso da coloro i quali la pensano come lui? La questione — ci sia permesso di dirlo — fu mal posta dall'Adriatico, e la divergenza nostra col giornale veneziano consiste solo nel diverso criterio che abbiamo circa i rapporti di un Ministero con un Partito.

Nel caso concreto, noi crediamo che giovi al Partito il non dimostrarsi solidale col Ministero, e l'Adriatico crede invece il contrario. Da qual parte starà la ragione e da quale il torto? Noi non lo sappiamo davvero; ma sappiamo invece che dalla parte nostra, oltre al Bertani, vi sono Cairoli ed i suoi — mentre dalla parte dell'Adriatico non vediamo altri uomini prominenti all'infuori dell'illustre Sprovieri.

L'Adriatico ci invita a riflettere se nelle accuse contro il ministero vi sia dell'esagerazione, e ci domanda se questa esagerazione riesca o no a screditare il Partito.

Non rispondiamo francamente che l'esagerazione è la compagna invisibile di tutte le lotte politiche in tutti i paesi del mondo, e che per quanto riguarda il discredito del Partito esso sarebbe di gran lunga maggiore se il Partito stesso, e nella Camera e nella stampa, si dichiarasse in tutto e sempre solidale col Ministero.

Questa risposta non soddisferà l'Adriatico, ma è conforme alle nostre non recenti opinioni sui rapporti che passano fra un Partito ed un Ministero emanato da esso.

ANTONIO BONALDI

DIRETT. DEL Bacchiglione

### La Vaillante épée

Edmond About pubblica nel XIX Siècle il seguente episodio della guerra franco-prussiana, il quale non ci pare un elogio di quella *vaillante épée* che sarebbe il maresciallo Mac-Mahon: « Ebbi l'onore di parlare due volte in mia vita col maresciallo Mac-Mahon, e voi comprenderete perchè non dimenticherò mai l'ultimo incontro con lui.

« Era il 7 agosto 1870, alle 8 di sera, tra Phalsbourg e Saverne. Aveva lasciato Sarreguemines attraverso la ritirata di Forbach, ed era caduto in mezzo alla ritirata di Reichsheffen. Messo a piede da una carica di cavalleria che aveva rovesciato la mia vettura, scendevo il celebre colle del Principe Carlo, quando mi trovai faccia a faccia col maresciallo, calmo e dignitoso in mezzo al suo stato maggiore decimato. Lo salutai passando. Il marchese d'Adzac, oggi generale, allora luogotenente colonnello o comandante, mi nominò a lui, ed egli si fermò. Gli racconto la disgrazia del generale Frossard; egli mi parlò della sua con una nobile sincerità, e subito dopo aggiunse:

« — Dove andate? »

« — A Severne, sig. maresciallo. »

« — A Severne! voi sarete preso. I Prussiani vi arriveranno fra due ore; li si vede. »

Avvenga che può, il mio posto è in mezzo ai miei.

« — E via! alla grazia di Dio! Ma i Prussiani saranno laggiù fra due ore: li si vede. »

« Due ore dopo, oridolo in mano, vedo la piccola città di Saverne invasa, non dai Prussiani ma dalla divisione Guyot de Lesparre, del 5° corpo del nostro esercito. Era l'avvicinarsi di questo rinforzo che aveva deciso la brusca partenza delle nostre truppe; si batteva in ritirata contro

quando un suono di corno s'intese echeggiare verso la porta del Donro a piedi della muraglia del castello della Horta. Don Martino si rivolse allo scudiere che stava ritto, e gli commise di recarsi a chiedere chi fosse colui che ad una tal ora faceva suonare il corno e proseguì così:

« — Non posi tempo in mezzo a compier l'obbligo mio — noleggiai una nave di Baracas, che trovavasi nel porto di Palermo, e che apparteneva al signor Don Giovanni di Carralhal, che di buon grado me la cedette. Ciò ottenuto mi recai presso il nobile Don Berengario della Sarria, che aveva per moglie una nobilissima dama che si dicea Agnese d'Adri e che aveva avuto 22 figli. Io pregai il suddetto signore, che mi era amico, a prestarmi sua moglie, acciò alle sue cure io confidassi il bambino. Egli acconsentì, ed io ne fui lieto oltre ogni dire, dapprima perchè Madonna Agnese era una saggia e pia femmina e di alto lignaggio, e tale che dovea perfettamente intendersi di bambini, avendone avuto un così buon numero. Allora feci una scelta di altre sei dame, di cui ciascuna poppava un bambino, in guisa che se l'una mancava le altre la rimpiazzassero, e le presi anche coi loro lattanti acciò il latte non si guastasse. Poesia siccome l'infante Don Sancio avea già una nutrice di Cata-

nia, che lo nutrivà benissimo me ne procurai altri due per ogni evenienza, e di più imbarcai anche una capra. Infine prese tutte queste misure — io disposi pel viaggio: ormai la mia nave, approvvigionandola di tutto ciò che era necessario per la nostra difesa e il nostro mantenimento. Vi collocai 120 uomini d'armi, di cui ciascuna valea tre uomini ordinari pel coraggio e la nobiltà. Feci schierare tutte le mie genti sul ponte, e ordinai a Don Luigi de la Truche di darmi consegnare alla porta di Catania, ov'io lo avrei atteso, l'infante. « Un'ora dopo io lo vidi venire accompagnato da quanti cavalieri, portoghesi, catalani e latini avea potuto raccogliere, tutti cittadini notabili o messeri di illustri famiglie. Giunto davanti a me, egli girò verso loro, mostrando l'infante ch'egli avea fra le braccia.

« — Messeri — disse — riconoscete voi che questo bimbo sia l'infante Don Sancio, figlio del Re di Portogallo Don Alfonso II e di donna Sancia, sua moglie? »

« E tutti risposero: »

« — Sì, lo assicuriamo dappochè noi assistemmo al battesimo di lui: poscia lo vedemmo ogni giorno, e noi dichiariamo, come cosa sicura che questo bambino è l'infante D. Sancio. »

otto o diecimila Francesi! I primi perlustratori del nemico non comparvero che il giorno dopo, alle 4 pomeridiane. Solo il papa è infallibile! »

### CORRIERE VENETO

Da Verona

li 12 agosto.

(L. D.) Ai nostri moderati è riuscita troppo amara, troppo crudele la sconfitta patita nelle ultime elezioni. Per essi, abituati sempre a sedersi secondati dalla fortuna... e dai clericali, il sapersi tutto ad un tratto caduti si in basso da rimanere (quale d'altronde furono sempre) una piccola minoranza, gli è tale disinganno che non sanno, non possono subirselo in pace.

Ad essi, più che la parziale vittoria dei clericali, al conseguimento della quale molto contribuirono, cuoce il sapersi inferiori a noi. Questa è tale spina al cuore che molto li addolora poichè nessun medico può loro cavarla.

Nei discorsi, nelle loro corrispondenze ai giornali della Penisola, e nell'istessa Arena, più che ai clericali, contro di noi sono diretti gli sfoghi della loro bile, che su noi si vorrebbe far ricadere la responsabilità del triste esito delle elezioni; e per scusare quest'ira ingiustificabile inventano — vedete onestà moderata! — convegni, schede concordate e che so io, per far credere che molti dei nostri votarono coi clericali.

Ma in realtà vi è un fatto che i moderati non possono distruggere ed è che in nessuna scheda di color rosa carico (colore delle nostre schede) vi figurano i nomi dei Canossa, dei Carloti e compagnia bella.

Ma già è inutile quando si dice di onestà, di lealtà moderata è tutto permesso, è tutto possibile; e giacchè siamo in argomento ve ne darò due prove abbastanza fresche e succolenti per meritare la spesa d'essere citate.

Nel suo N. 210 l'Arena riproducendo una corrispondenza da Padova al Fanfulla sulla questione israelitica, la chiude colle seguenti parole: anche a Verona la brutta lega dei nonzoli e dei baciapile ha dato e vinto contro egregi e benemeriti uomini come il

nonzolo, che lo nutrivà benissimo me ne procurai altri due per ogni evenienza, e di più imbarcai anche una capra.

Infine prese tutte queste misure — io disposi pel viaggio: ormai la mia nave, approvvigionandola di tutto ciò che era necessario per la nostra difesa e il nostro mantenimento. Vi collocai 120 uomini d'armi, di cui ciascuna valea tre uomini ordinari pel coraggio e la nobiltà. Feci schierare tutte le mie genti sul ponte, e ordinai a Don Luigi de la Truche di darmi consegnare alla porta di Catania, ov'io lo avrei atteso, l'infante.

« Un'ora dopo io lo vidi venire accompagnato da quanti cavalieri, portoghesi, catalani e latini avea potuto raccogliere, tutti cittadini notabili o messeri di illustri famiglie. Giunto davanti a me, egli girò verso loro, mostrando l'infante ch'egli avea fra le braccia.

« — Messeri — disse — riconoscete voi che questo bimbo sia l'infante Don Sancio, figlio del Re di Portogallo Don Alfonso II e di donna Sancia, sua moglie? »

« E tutti risposero: »

« — Sì, lo assicuriamo dappochè noi assistemmo al battesimo di lui: poscia lo vedemmo ogni giorno, e noi dichiariamo, come cosa sicura che questo bambino è l'infante D. Sancio. »

(continua)



Calabi e il Milla una battaglia degna del medio evo.

Queste parole stampa l'Arena pochi giorni dopo di aver biasimato i progressisti perchè esclusero dalla loro lista l'intera Giunta senza distinzione di persone e per conseguenza compresi gli assessori Calabi e Milla; l'Arena che nelle sue colonne stampò i nomi dei candidati Progressisti e che sapeva esservi fra di essi quattro ebrei. Ma vedete a quali armi ricorrono.

L'Opinione poi falsando o ignorando la vera condizione dei nostri partiti vorrebbe dare ad intendere che la semi-vittoria clericale sia dipesa, non dall'appoggio dato loro dai moderati, ma dal nostro Prefetto il quale un anno fa alludendo al re lo disse: cittadino coronato.

Voglio anche ammettere che per scusare la propria pochezza si possa permettersi qualche cavillo, qualche scherzo di cattivo genere; ma quando questo scherzo e questo cavillo passano il limite della convenienza mi pare che non si dovrebbe ricorrervi.

L'Opinione, se i suoi corrispondenti fossero sinceri, dovrebbe sapere che le parole, dette dal nostro Prefetto l'anno scorso, non fecero nè caldo nè freddo sulla nostra cittadinanza, fatta eccezione di quei pochi arrabbiati moderati che non sapevano adattarsi all'idea d'un ministero di sinistra.

Dovrebbe inoltre sapere che a Verona vi è, e vero, un partito moderato, ma in proporzioni microscopiche, il qual partito quantunque disponga di tutti gli uffici del comune e per conseguenza dei voti de' suoi dipendenti, arriva appena tutto sommato e superiori e dipendenti, o poco più di 600 elettori — come lo provarono le recenti elezioni.

Dovrebbe sapere che questo partito ha fatto il suo tempo, e che gli uomini della vecchia Giunta, coloro che riescirono eletti, devono la loro elezione ai loro impiegati e ai clericali; ma che gli elettori veramente indipendenti, quelli che non ricevono stipendio nè dal comune nè dalla sacrestia, quelli insomma che rappresentano il vero pensiero del paese sull'amministrazione Camuzzoni non ne vollero sapere a nessun conto.

In quanto poi alla solidarietà di moderati coi clericali che l'Opinione respinge da sé; non lo può fare per conto dei suoi amici di Verona. I moderati di Verona dopo aver votato coi clericali convalidarono la elezione del marchese Carlotti Giulio quantunque 83 voti gli elettori li avessero dati a suo figlio Gerolamo vice Presidente della società degli operai cattolici.

Coi soli 800 voti il Carlotti sarebbe restato fuori ed eletto in sua vece lo Scudolari di parte nostra; ma siccome i Presidenti delle sezioni erano quasi tutti moderati e clericali e moderato in maggioranza è il vecchio Consiglio comunale, perciò si volle credere che quegli 83 elettori avessero dato per errore al figlio i voti che volevano dare al padre.

Quanto logica e giusta sia questa deliberazione io non lo so, quello che mi par chiaro e che chiaro dovrebbe apparire anche all'Opinione, qualora si occupasse delle cose nostre, è che si preferì un clericale ad un Progressista. D'altronde la nomina della Giunta ci farà meglio conoscere da qual parte tendano i moderati.

E dalla elezione di questa si potrà trarre l'oroscopo sulla nomina del sindaco, giacchè il Camuzzoni, oltre essere il 18° dell'elenco degli eletti rappresenta i suoi impiegati e i clericali dai quali ottenne i suffragi.

Treviso. — Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Palazzo della Provincia. Parlarono i Sig. Piazza, Giacomelli e Caccianiga.

Alle ore 11 e 1/2 la folla cominciò a diradarsi; a mezzogiorno nella grandiosa aula, spettatrice della bella festa, si incominciò l'ordinaria seduta provinciale.

— Verso le ore 10 pom. di ieri si è

sviluppato il fuoco in uno dei pagliai posti nel fondo di proprietà del sig. De Cecco Giovanni, in vicinanza all'adiacenza della di lui casa di abitazione a Rovare.

Per quanto pronta sia stata la prestazione degli accorsi, diretti dall'arma dei Reali Carabinieri, non fu loro possibile di poter trattenere il fuoco avendosi esteso anche all'altro pagliaio, che trovavasi a poca distanza.

Mercè la solerte premura degli accorsi e pel favore dell'aria fu dato di circoscrivere l'incendio ai soli pagliai e di salvare così le fabbriche.

Settanta carri di paglia furono distrutti pel valore approssimativo di L. 1400.

Udine. — Nel mattino del 9 in Bannia, frazione del Comune di Fiume, certo Giuseppe Pavan veniva ucciso da un fulmine mentre suonava le campane in occasione di un temporale. (Ed i preti ostinati, nonostante questo e tanti altri simili fatti, continueranno a far suonare le campane in occasione dei temporali!) — Un altro fulmine in detto mattino si slanciò nella casa di abitazione di certa Gandin Orsola in Camino, producendo un incendio. Mercè il pronto concorso degli abitanti di quel luogo, poté essere il danno ridotto a sole L. 850. La casa non era assicurata. Non si hanno a lamentare vittime.

Venezia. — Iermattina sulle 5 e mezza il gondoliere Vincenzo Valle rinveniva presso il ponte del Gaffaro, ai Tolentini, galleggiante sull'acqua, il cadavere di un neonato di sesso maschile, che ritenesi sia vissuto, ed in stato di avanzata putrefazione. Il misero cadaverino era involto in un grosso fazzoletto di lana.

Ritensi pur troppo che trattisi di un infanticidio. L'autorità investiga.

— Circa alle ore 7 1/2 dell'altra sera certa Rizzi Elisabetta gettavasi nel Canale di S. Lorenzo all'evidente scopo di togliersi la vita, ma venne tratta in salvo da certo Mion Giacomo, facchino, accorso, prontamente sul luogo. Sembra che la povera infelice sia affetta da alienazione mentale.

Verona. — Un incendio è successo nello stabile di S. Gabriele, di proprietà Alberti. Si bruciò la stalla con molti animali dentro ed il fenile con tutti gli stami. Pare che l'incendio sia delittuoso, perchè fu trovato un cartello che diceva:

Non mi troverai perchè son solo. L'ammontare del danno è di 12 o 15 mila lire. Tanto il proprietario per fabbricati, quanto l'affittuale per le scorte, erano assicurati.

## CRONACA

Padova 15 Agosto

### Associazione progressista.

— Questa associazione terrà seduta Domenica 19 corr. alle ore 1 pomer. nella solita sala alla Croce di Malta, per trattare della nomina di due Consiglieri in sostituzione dei rinuncianti testè eletti, avv. Emiliano Barbaro e prof. Turri, e del voto sulla nomina del Sindaco di Padova.

Mancia. — Ieri a sera una povera donna percorrendo la strada di San Matteo alla Via dei Pellatieri smarri un portamonete contenente 45 lire in biglietti di banca.

Chi l'avesse trovato farebbe opera misericordiosa se lo portasse all'Ufficio del nostro Giornale che gli verrà data una competente mancia.

Il regio provveditorato agli studi avvisa che nel giorno 1 del p. v. ottobre avranno luogo presso questo ufficio gli esami di abilitazione all'insegnamento delle Lingue straniere viventi, in conformità al Regolamento 6 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. settembre la loro domanda su carta da bollo coi seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni 20 — Per le aspiranti Maestre basterà l'età d'anni 18;

b) attestato di buona condotta del Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale — L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, ed in una versione dalla lingua straniera nell'italiana — L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue (italiana

e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a quistioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua in cui il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al Segretario di questo Ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall'art. 6 del citato Regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per più lingue straniere ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

Incendio. — Il danno sofferto dal generale Negri nell'incendio scoppiato nel suo stabile a Montagnana fu denunciato in L. 20000, e non 160,000 come avea stampato il Giornale di Padova.

Il generale Negri era assicurato presso la Società Reale di Torino.

Si attribuisce la causa del disastro alla fermentazione del fieno.

Associazione nazionale dei medici condotti. — La Commissione preparatrice del IV Congresso di questa Associazione, che si terrà in Milano dal 2 al 6 inclusivo del p. v. settembre, avverte i membri della medesima e tutti coloro, che intendono d'intervenire al congresso, di rivolgere la loro domanda non più tardi del 28 corrente agosto o al dott. Malacchia De Cristoforis, Presidente della commissione preparatrice (Milano, via Monforte N. 14) oppure al dott. Pietro Castiglioni, Presidente dell'associazione (Roma, Piazza Pia N. 89).

I richiedenti riceveranno sotto fascia al loro domicilio il biglietto d'ingresso insieme al Programma del congresso, e la carta di riconoscimento, mediante la quale otterranno, si nell'andata che nel ritorno, il ribasso del 30 per 0/0 sul prezzo di trasporto su tutte le linee ferroviarie del Regno e sui piroscafi marittimi e lacustri. Gli accorrenti al congresso troveranno a tergo della carta di riconoscimento le norme, che dovranno seguire per ottenere l'accennata riduzione di prezzo.

Si avvertono gli accorrenti al congresso che il biglietto di favore per le ferrovie ed i piroscafi è valevole dal 18 agosto corr. mese al 1 settembre prossimo per l'andata, e dal 2 al 12 settembre pel ritorno, per la durata totale quindi di 16 giorni.

La commissione preparatrice ha già accapitato N. 340 camere ripartite fra i vari alberghi della città, capaci di alloggiare 600 persone.

Titoli La Masa. — Fra le magre consolazioni che il cielo, a quando a quando, fa cascare sulle spalle di quanti aspettano la manna, c'è questa ch'io dedico ai portatori dei titoli La Masa. In questi tempi di eguaglianza, i titoli in generale contano meno assai d'una volta. Ai titoli La Masa, poi, poco rimane da invidiare ai turchi, che contano nulla affatto.

Torniamo a bomba.... La bomba scoppierà tra poco, sotto forma di un processo. L'avvocato Panattoni, a nome di molti portatori, stanchi di portare.... degli zeri, ha chiamato in tribunale i La Masa e il ministero delle finanze, onde sia impedita qualunque nuova emissione di titoli, fintantochè non sono eseguite le condizioni del contratto di prestito e soprattutto il deposito delle rendite assegnate al prestito.

Vedremo, come l'andrà a finire.... Purchè finisca!

Ecco la lista delle teste coronate, che andranno a Parigi l'anno venturo per vedere l'Esposizione:

Il re di Spagna, che alloggerà nel palazzo Basilewski.

Il re del Belgio che ha già fatto prendere in affitto un palazzo in via Montaigne.

Dalla Svezia il re, la di cui abitazione non è ancora fissata.

Dalla Russia la granduchessa Costantina nel suo palazzo avenue Friedland.

Dall'Olanda il re che abiterà il suo palazzo nell'avenue du Roi de Rome.

Dal Portogallo il re e la regina, che avranno residenza nell'avenue de l'imperatrice.

Dal Brasile la principessa ereditaria col suo sposo il conte d'Eu, che prenderanno alloggio nel palazzo del duca di Nemours.

Non ce ne son altri?....

Peccato! La collezione prometteva d'essere piacevole!

Stranezze. — Delle stranezze al mondo se ne vedono parecchie! ma chi avrebbe sognato mai che un bel l'amore si sarebbe preso il gusto di sottoporre il nostro lavoro di giornalisti ad un esame così minuzioso da saperci dire perfino quante lettere scriviamo in un dato tempo. Eppure questa bizzarria venne in capo ad un francese, ed ecco i risultati delle sue elucubrazioni.... che mi riguardano personalmente:

Un giornalista che scrive una Cronaca quotidiana di 200 righe, in un mese ne avrà scritto 6000 righe, in un anno 72,000 ed in 30 anni 3,160,000 righe.

Siccome poi 6000 righe formano un bel volume, potrà fornire 12 volumi all'anno e 360 volumi alla fine della sua carriera trentenne.

Se poi si calcolano 46 le lettere contenute in una riga, avrà nelle sue 3 milioni 160,000 righe scritto 108 milioni di lettere, ed ammesso per ultimo che 10 righe formino un metro, allora avrà scritto per la lunghezza di 216,000 metri, ossia di 220 miglia.

Stelle cadenti. — Dal 26 al 29 agosto avremo inoltre l'apparizione di numerose stelle cadenti. Una vera pioggia, con centri di emanazione meglio definiti, si mostrerà dal 9 al 14 agosto. Quest'ultimo efflusso è periodico e noto da tempo antico: gli Inglesi lo chiamano corrente di San Lorenzo, secondo la favola volgare, che attribuisce quell'efflusso alle lacrime infuocate del martire abbrustolito.

Una al di. — Un fior di furfante venne condannato alla morte.

— L'esecuzione quando avrà luogo? — egli chiese al proprio avvocato.

— Lunedì mattina.

— Oh Dio! — esclamò tranquillamente — come si comincia male la settimana.

## EFFEMERIDI

Agosto

1848-15. — Le due brigate Savoia e Savona entrano in Torino fra gli applausi del popolo.

## Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 39. 00.  
Rendita Italiana — 77 10.  
Pezzi da 20 franchi — 22 01.  
Doppie di Genova — 85 75.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 42.  
Banconote Austriache — 2 24.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 72.00 — Da Pistore nuovo, 74. — Mercantile vecchio, 66.00 — Mercantile nuovo, 68.00

Granoturco: — Pignoletto 66.00 — Giallone 64. — Nostrano 63. — Forstiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 28.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Nuovi Esercenti. — Bulgarelli Antonio, barbiere, Via Pedrocchi N. 472. — Trentin Carlo, vendita legna da fuoco, Via Eremitani N. 3307.

Volture — Da Michielini Girolamo e Compagno a Dal Medico Benedetto la drogheria in Piazza Frutti N. 172.

Da Taboga Giuseppe a Bortoli Gio. Battista, Via S. Giovanni N. 5181.

## ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova, in data del 10 Agosto contiene.

1. Avviso di caccia riservata nei foni di della sig.<sup>a</sup> Margherita Lihr-Toffoliti in Camin di Padova.

2. Direzione di Commissariato militare della divisione di Padova.

Avviso che il giorno 18 corr., alle

ore 1 pom., si procederà a pubblici per appaltare una provvista di frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

3. R. Prefettura di Padova.

Il Prefeto rende noto che la ditta Lanaro Girolamo e Compagni ha chiesto di commutare l'uso delle acque della roggia molina, che animano l'opificio da molino e sega in Carmignano di Brenta, in quello d'una cartiera; e che fino al 31 corr., potranno essere fatte apposizioni debitamente corredate.

4. R. Pretura I Mandamento.

Accettazione beneficiaria dell'eredità lasciata dal defunto Giuseppe Concato fu Pietro da parte della signora Teresa Concato Zanon per conto, nome ed interesse delle minori sue figlie Angelina e Marietta Concato.

## Corriere della sera

La Commissione per le riforme del corpo doganale si è già riunita parecchie volte sotto la presidenza del generale Nunziante e si è trovata di fronte a difficoltà che difficilmente si potranno superare.

Nel progetto di legge che le venne sottoposto, progetto compilato dal direttore generale delle gabelle commendatore Bennati, è detto che le guardie doganali sono esenti dagli obblighi di leva e che gli ufficiali del corpo i quali in tempo di guerra si distinguessero per azioni di valore, possono essere promossi nell'esercito.

Il Nunziante non eccetta queste 2 massime, ritenendo che non si abbiano ad accordare si grandi privilegi ad un corpo che, anche secondo il nuovo ordinamento, non sarebbe affatto militare e, quel che è più, lo stesso ministro della guerra è del medesimo parere.

Il Depretis sostiene il Bennati e pensa che sia impossibile migliorare il corpo delle guardie doganali senza ammettere quei 2 privilegi. Fin qui tutti sono rimasti del proprio parere e nessuna deliberazione fu presa.

A proposito delle fortificazioni di Roma, leggesi nel Presente:

Il ministro della guerra ha disponibile un piccolo fondo delle somme destinate alle fortificazioni del Regno e di questo si servirà per i primi lavori: aperta la Camera, domanderà 4 o 5 milioni per proseguirli, salvo a chiedere a tempo e luogo quanto occorre per completarli. Il costo totale di queste opere è valutato a dieci milioni.

La Camera di commercio di Milano nella ultima sua seduta, in seguito ad una relazione di una speciale Commissione, assegnava con voti unanimi la somma di L. 4000 a fine di promuovere il concorso dei produttori e industriali di quel distretto all'Esposizione universale di Parigi, e facilitare così ad essi il mezzo di trasporto degli oggetti da inviarsi a quella mostra.

Telegrafano al Secolo da Parigi 13: Il Figaro torna nuovamente alla carica contro il presidente del Consiglio, duca di Broglie, e lo fa oggetto di aspre censure.

I fogli legittimisti chiedono invece che si modifichi il gabinetto in senso ostile agli imperialisti.

L'Union dichiara che occorrono altri uomini al governo; e che non si salva nulla con coloro i quali non credono in nulla.

I giornali officiosi negano che in seno al gabinetto siano sorte discordie.

Gli orleanisti sono su tutte le furie, e s'affannano a difendersi dagli assalti dei loro alleati.

Frequenti e lunghi conciliaboli hanno luogo fra gli occulti ispiratori di Mac-Mahon.

Menier, sindaco di Noirey, venne revocata dalle sue funzioni.

Il Consiglio Comunale di Cherbourg rifiutò di votare le spese necessarie al solenne ricevimento del marescial-



to; il quale deve prossimamente recate in quella città.

Si legge nella *Semaine financière*: Il governo austriaco si è preoccupato di assicurarsi le risorse necessarie per far fronte alle spese di mobilitazione.

Dopo essere stato in trattative con parecchie case bancarie, esso si è accordato con un gruppo finanziario, i cui membri principali sono la Creditanstalt, il Credito fondiario d'Austria e la casa Rothschild, per un'anticipazione eventuale di 26 milioni di fiorini.

Il tasso convenuto sarebbe il 7 0/0. Secondo la *Neue Freie Presse* tale consorzio riceverebbe, in garanzia della rendita, obbligazioni fondiarie e non già obbligazioni ferroviarie, come era stato detto da parecchi giornali.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Agosto, 13.

L'onor. Depretis, che si era recato per poche ore a Civitavecchia ove andò per trattare del punto franco è ritornato a Roma e si recò subito al ministero dei lavori pubblici ove erano radunati in conferenza, assieme all'onorevole Zanardelli, i rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane. L'onor. Zanardelli, quantunque piuttosto indisposto, volle assistere a tutta la conferenza nella quale formulò diverse proposte da sottoporre ad una commissione d'uomini tecnici.

Sono giunti alla Consulta da Vienna alcuni particolari sulla recente intervista degli Imperatori di Germania ed Austria a Ischl. Però poco prima che giungessero tali notizie al ministero degli affari esteri, l'onor. Melegari aveva ricevuto in udienza speciale il barone Keudell, ambasciatore di Germania, il quale da parte del suo governo era stato informato del risultato dell'abboccamento e ne diede subito cognizione al nostro ministro, che ringraziò a nome dell'Italia il gabinetto di Berlino. E da notarsi che, eccettuato Pietroburgo e Roma, nessun altro gabinetto d'Europa ebbe partecipazione ufficiale dell'incontro dei due imperatori.

Sembra intenzione dell'onorevole Thiers di pubblicare fra breve a Parigi un proclama che sarà firmato da lui stesso e nel quale dichiarerà di assumere la direzione del partito repubblicano che i suoi amici più volte gli offrono.

È probabile che dopo di ciò, Thiers faccia un viaggio all'estero toccando Roma e Londra.

Al ministero della guerra furono nominati gli ufficiali superiori che devono assistere alle grandi manovre in Francia ed in Germania, le quali avranno luogo verso la metà del venturo settembre. In Germania vi andrà il colonnello Corvetto insieme al capitano Bistesti, ed in Francia il colonnello Giarasci.

## UN PO' DI TUTTO

**Processo Lambertini Antonelli.** — Leggesi nei giornali di Roma del 13:

Il Vaticano ha voluto sbrigare nel suo improvvisato tribunale l'esame a futura memoria dei testimoni Vanditti e Tamburlani, non è stato meno sollecito il giudice Spazziani del nostro tribunale civile, il quale vi procedeva ieri in grande segreto e mistero, come si richiedeva.

Egli è rimasto rinchiuso per ben sette ore con i due testimoni e a quanto si dice le rivelazioni sono state piccanti e del massimo interesse.

Sembra messa addirittura fuor di dubbio dai testimoni l'identità della madre della Lambertini, avendola ambedue riconosciuta in un ritratto che essa possiede di una dama straniera.

Questa, secondo le deposizioni dei testimoni, nel 1854 ebbe frequenti relazioni col cardinale Antonelli, col quale aveva frequenti colloqui a quattro occhi.

Quando desiderava entrare dal cardinale essa si faceva annunciare col nome della signora baronessa, e sotto tale appellativo era conosciuta da tutta la servitù del palazzo.

Appena all'Antonelli si annunciava la sua presenza, se era in compagnia, cominciava a stare sulle spine e finiva per licenziare i presenti; una volta solo con lei, dava ordine che non si facesse entrare per nessun motivo persona alcuna ed a chi si presentava a chiedere del cardinale, i servitori, invariabilmente, alzando gli occhi al cielo, rispondevano: «È impossibile, il cardinale, poveretto, ha uno dei suoi accessi di gotta».

Tanto il Tamburlani quanto il Venditti hanno riconosciuto il medaglione d'oro e la medaglia d'argento che la piccina doveva, dietro espresso ordine del cardinale, portare sempre al collo.

Due episodi graziosi sarebbero i seguenti:

Il prete Venditti ha deposto di avere un giorno egli impedito un grave scandalo a cui voleva trascendere la Marconi contro questa signora straniera, gelosa pare dei favori che le accordava il cardinale.

Il Tamburlani poi ha parlato di un potente schiaffo che l'Antonelli avrebbe dato alla Marconi, la quale era andata a chiedergli il permesso di dare la Lauretta in moglie a Ricciotti Garibaldi che, essendone innamorato, gliene aveva fatta domanda.

Questi, per quanto si conoscono, sono i punti principali su cui si svolse l'interrogatorio, ma ciò che è certo si è che le deposizioni hanno fatto grave impressione sul giudice.

**Processo... accademico.** — Ieri mattina avanti il Tribunale Coroneriale di Milano si trattava un processo per diffamazione; ma un processo curioso, che ha la sua prima origine nel *Vocabolario della Crusca*. Ecco di che si tratta.

Il marchigiano professore Alfonso Cerquetti l'anno scorso ha stampato un opuscolo «L'accuratezza della Crusca nel citare il Decamerone del Boccaccio», contenente delle acerbe censure intorno alla compilazione del *Vocabolario*, e nel quale sosteneva che anche la 5ª edizione del medesimo era piena zeppa d'errori come le quattro precedenti.

Il Cerquetti, del resto, era in buona compagnia, perchè sono note le pubblicazioni del Fanfani, del Carducci e di altri contro il *Vocabolario*, e anche in difesa del Cerquetti.

Il cav. Giovanni Tortoli, segretario della Crusca, pubblicava allora un libro, «Il vocabolario della Crusca e un suo critico», per confutare il Cerquetti; e poi il comm. Cesare Guasti, accademico, in una adunanza della Crusca, lodava l'opera del Tortoli.

Il prof. Cerquetti, punto al vivo e dal libro e dalle lodi fatte al medesimo, rispose subito con un opuscolo intitolato: «Saggio della mala fede del cav. Giovanni Tortoli, apologeta della Crusca» che dedicava al Guasti, e col quale molto vivacemente, difendendo se stesso, attaccò il Tortoli e il Guasti.

In tale opuscolo questi ultimi hanno creduto di trovare gli estremi di una diffamazione, e perciò si sono querelati contro il Cerquetti e l'editore Carrara.

Sarà dunque un dibattimento che ci porterà in piena Accademia, e se la discussione non rimarrà entro i modesti confini della tesi giuridica, vedremo rinnovarsi una lotta ostinata e infarinata, come s'usava tra i letterati e i pedanti dei secoli scorsi. Se non che, a processo finito, ognuno manterrà la propria opinione; solo il pubblico forse arriverà a formarsene una tutta sua intorno alla utilità della spesa di 42,000 lire annue stanziata nel bilancio dello Stato per la compilazione del *Vocabolario della Crusca*.

**Dio e Voltaire.** — Mentre un giorno Voltaire passeggiava con un amico, vedendo passare il Santo Viatico si levò il cappello. L'amico gli chiese se si era riconciliato con Dio. «Noi ci salutiamo, ma non ci parliamo», rispose.

**La risposta di un filosofo.** — Un duca di Duras, vedendo un giorno Descartes che aveva dinanzi un pranzo succulento gli disse celiando: — E che! i filosofi fanno uso di coteste ghiottonerie?

— Perché no? rispose Descartes, v'immaginate dunque che la natura non abbia prodotte le buone cose che solamente per gli ignoranti?

## Corriere del mattino

Malgrado i fondi regalati dal governo al municipio di Firenze, le fac-

cende di quel comune continuano ad andare di male in peggio.

Basti il dire che ci viene assicurato — scrive la *Capitale* — avere il banco di Napoli in questi ultimi giorni rifiutata una cambiale di sole lire 4500 presentata dal municipio e pagabile dalla Banca nazionale toscana.

Le deplorabili circostanze in cui versa quest'istituto di credito a causa della cattiva amministrazione del Digny e del brutto nome acquistatosi per le cattive operazioni fatte in questi ultimi tempi, furono la prima causa di questo rifiuto.

Si assicura che la nostra legazione a Madrid, in seguito alle istruzioni ricevute da Roma dal Ministero degli affari esteri, sta adoperandosi attivamente presso quel Governo, onde si valga della sua autorità, per costringere il municipio Madrilenò all'adempimento degli obblighi assunti verso i portatori italiani del suo prestito 1868, mediante il pagamento dei coupon, giusta le dichiarazioni fatte da quella civica amministrazione, in forma ufficiale, nel mese di febbraio del corr. anno.

Il Presidente del Consiglio, ministro delle finanze, dopo sentito l'avviso del Consiglio di Stato, ha approvato il Regolamento per la restituzione dei diritti pagati sulla zucchero impiegato nella confezione di alcuni prodotti, nonché nei casi di tolleranza da accordarsi sugli olii minerali esistenti nei depositi doganali. Venne già inviato per la firma reale l'analogo decreto: il provvedimento andrà in vigore col 1. settembre p. v.

Il ministro dei lavori pubblici fu colto da una risipola benigna.

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, venne eletto quasi a unanimità presidente del Consiglio provinciale di Pavia.

Scrivono da Taranto che il pirotrasporto *Città di Genova*, comandato dal capitano di fregata Veltri, ha, domenica scorsa investita in una secca di quelle acque.

La *Città di Genova* era giunta il giorno precedente, in quel porto con carico di viveri e munizioni per la squadra di evoluzione, presso Venezia.

Dispacci del Bersagliere: Vienna, 13. — Confermasi che in tutta l'isola di Creta il fermento rivoluzionario si propaga, e le poche truppe di presidio stanno in apprensione. Dalla Grecia arrivano armi, malgrado la vigilanza della marina turca. Si attende di vedere ciò che farà il governo d'Atene per secondarlo in caso di rottura colla Porta.

Vienna, 13. — Malgrado le vittorie turche, non sembra ancor ritornata la fiducia nelle provincie al sud dei Balcani.

In Adrianopoli trovansi molte migliaia di mussulmani fuggiti dalla Bulgaria, e in Costantinopoli dicesi che salgono a più di 30,000 i fuggiaschi di altre parti dall'impero.

Parigi, 13. — Si pretende che nell'abboccamento dei 2 imperatori di Germania e di Austria stiasi anche previsto il caso della cacciata dei turchi dall'Europa, ma s'ignora con sufficiente precisione quali condizioni sarebbero determinate.

Certo si è che fu eliminata qualsiasi probabilità d'alleanza austro-inglese e che si confermò quella dei 3 imperatori.

Bukarest, 12. — Continua il passaggio delle truppe russe provenienti dall'interno. Otto treni al giorno s'incrociano da Ungheni a Giurgevo, e in media trasportano da 12 a 15 mila uomini. Tutto l'esercito rumeno è in movimento, e passa sulla destra del Danubio, dove hanno luogo scontri parziali ogni giorno, ma insignificanti.

La *République française* pubblica il seguente documento, comprovante la sorveglianza che gli agenti della polizia esercitano attorno alla casa, in piazza San Giorgio, che è abitata dall'ex-presidente della repubblica. Il rapporto ha la data del 2 agosto ed è così concepito:

«Polizia municipale — IX circondario. Quartiere San Giorgio, lettera A. «Ho l'onore di informare M... che quattro persone sono venute al palazzo del sig. Thiers da 9 ore a mezzanotte. M. G... vice-presidente della Corte... e tre ignoti. Nulla da osservare.»

Telegrafano, da Vienna, al *Daily News*:

Da una lettera da Pietroburgo al giornale ufficiale, *Wiener-Abend-post* si rileva che 48,000 uomini di truppe fresche sono già in viaggio, a mezzo della ferrovia, per il teatro della guerra.

Le guardie seguiranno fra dieci giorni, esse comprendono 8,000 uomini di cavalleria, e 56,000 di fanteria.

Saranno pure spediti al campo 250 cannoni. Le *Landwehr* forti di 185,000 son destinate per le guarnigioni. Soltanto alcuni reggimenti scelti andranno in Bulgaria.

La flottiglia tedesca è giunta al Pireo.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — I dispacci del *Times* e del *Daily News* da Bukarest raccontano i massacri dei cristiani commessi dai turchi ad Eschi-Sagra nel distretto di Schirpan. Alorché i russi furono partiti, i turchi cominciarono la carneficina ed uccisero parecchie migliaia di cristiani, incendiarono 60 villaggi, 30 chiese, 500 scuole, e gli ospitali con tutti i feriti. Dei russi e bulgari che rimasero nei villaggi situati sulla ferrovia fra Kermendi e Jenisagra 50 appena si salvarono.

LONDRA, 14. — Le *Standard* ha da Pest, che il governo dichiarò ufficialmente che rinunzia ad occupare la Bosnia.

VIENNA 14. — In seguito alla preponderanza del partito che gli è contrario, Gortschakoff si dimise. Lo Czar prenderà una decisione fra alcuni giorni.

PIETROBURGO 14. — Domenica ebbe luogo una messa nella chiesa del palazzo di Peterhof alla presenza di tutti i comandanti e di parte delle truppe della guardia e della 24 divisione di fanteria che partono pel Danubio. Dopo la messa ebbe luogo una colazione presso l'imperatrice, che indirizzò ai soldati voti pel successo. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una legge che ordina l'applicazione, in nove provincie occidentali, della riforma giudiziaria del 20 novembre 1864.

COSTANTINOPOLI, 14. — Uno scontro senza importanza avvenne nei dintorni di Rasgad. Suleyman continua ad occupare i villaggi dei Balcani sgomberati dai russi, ed occupò il passo di Rasarik presso Kalofet. I russi fortificano Schipka. Nessun nuovo scontro avvenne in Asia. L'ala sinistra russa occupò Kapuan. La cavalleria cosacca fece una ricognizione nel distretto di Alaschguerd. Baker è partito per Sciumla.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Sede di Padova  
NORME

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:  
2 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.  
2 0/0 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a 4 mesi di scadenza,  
6 0/0 da 4 a 6 mesi di scadenza,  
senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su Venezia con 25 centesimi 0/0 di provvigione.

Milano con 40 centesimi 0/0 di provvigione e Torino, Genova, Livorno, Bari, Roma, Napoli con 3/4 0/0 di provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero anche per la Cina e Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'Estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183) LA DIREZIONE

## D'affittarsi subito

APPARTAMENTO BENE AMMOBILIATO composto di quattro Stanze, Saletta, Cucina, Spazzacucina e Loggia, in Via S. Lorenzo, N. 4381. (1546)

ANNO IX. ANNO IX.

## VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO  
STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro  
Bagni a Vapore — Massage  
Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occefer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provdute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed estrni.

Proprietarii (1502)  
GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

## Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in Città anche tutto l'autunno, assume oltre le lezioni di Scherma anche quelle di ginnastica, tanto maschile che femminile. (1544)

## LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato  
DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti  
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Gueschli Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

## Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)



# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE  
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiainata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiainate da tavola a seconda dell'età e del bisogno. NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA  
Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbide della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte: L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro. Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (°) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccelloso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(°) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE  
**SCRIGNI E SCRIVANIE**  
DI FERRO  
della prima fabbrica europea  
**F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA**  
imp. r. fornitore di Corte  
presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

**POLVERE MAZADE E DALOZ**  
per la distruzione degli  
**SCARAFAGGI**  
Vendesi con modo di servirsi, presso tutti i Droghieri e Farmacisti  
Deposito generale in MILANO  
MANZONI e C. via Sala, 10

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi —

## AVVISO

Presso la Ditta **Francesco Anastasi** in Padova, via San Bernardino casa propria numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordoiesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36, al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di italiane lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13, a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.  
Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lachr (Baden) a prezzo di fabbrica (1539)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA, Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — MERATI, Via Gallo, N. 485.

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scottola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1515)